

Formazione in presenza mentor

DAL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE AL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

USR per la Lombardia, Milano: 8 ottobre 2014

Damiano Previtali

Lo sfondo di riferimento

DPR 28 marzo 2013 n. 80

(G.U. n. 155 del 4 luglio 2013)

**IL REGOLAMENTO SUL SISTEMA
NAZIONALE
DI VALUTAZIONE**

Seduta del 27 marzo 2014
Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini

Aiutare gli istituti ad analizzare i propri assetti organizzativi e la qualità dei servizi **promuovendo un ciclo di autovalutazione.**

**Regolamento sulla valutazione, n. 80/2013 ...
assicurare l'applicazione in tutte le scuole a
partire da settembre 2014.**

IL “SISTEMA” DI VALUTAZIONE IN ITALIA ...

1998

Raccomandazioni al Ministro

espresse da un gruppo di esperti internazionali designati

dall'OCSE (*“OCSE: Esami delle politiche nazionali dell'istruzione: Italia” Armando 1998*)

Raccomandazione 1: sia istituito un sistema di valutazione ... che incentri la sua attività sulla definizione di parametri di valutazione ...

Raccomandazione 2: il Governo consideri l'opportunità di istituire un ente indipendente ...

Raccomandazione 3: il Governo riesamini il ruolo dell'ispettorato ...

Raccomandazione 4: la creazione di un sistema di testing per valutare gli alunni in determinati momenti del corso di studi o in determinate classi ...

Raccomandazione 5: i risultati di questa valutazione vengano messi a disposizione dei genitori e della comunità ...

1999

Regolamento per l'autonomia scolastica

DPR 8 marzo 1999 n. 275

Art. 10 c. 1:

"Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio il Ministero della Pubblica Istruzione fissa metodi e scadenze per rilevazioni periodiche. Fino all'istituzione di un apposito organismo autonomo le verifiche sono effettuate dal Centro europeo dell'educazione, riformato a norma dell'art. 21, comma 10 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

2001 decreto 165

“... qualifica dirigenziale per i capi di istituto preposti alle istituzioni scolastiche e educative alle quali e' stata attribuita personalità giuridica ed autonomia a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ...”

Art. 25 comma 1:

*“I Dirigenti Scolastici sono inquadrati in ruoli di dimensione regionale e **rispondono, in ordine ai risultati, che sono valutati tenuto conto della specificità delle funzioni e sulla base delle verifiche effettuate da un nucleo di valutazione** istituito presso l'Amministrazione scolastica regionale, presieduto da un Dirigente e composto da esperti anche non appartenenti all'Amministrazione stessa”.*

2003 SIVADIS prima sperimentazione

N.3 Sperimentazioni: 2.000 Dirigenti Scolastici e circa 250 valutatori.

Monitoraggio INVALSI/SIVADIS, criticità:

“la trasparenza delle procedure e l’oggettività dei criteri, l’omogeneità dell’applicazione in campo nazionale e regionale, la ponderazione delle diverse condizioni operative in cui i dirigenti esercitano il loro ruolo, l’assenza di un quadro comune di dati di riferimento”

IL “SISTEMA” DI VALUTAZIONE IN ITALIA ...



**PER NON
DIMENTICARE**

PASSAGGI

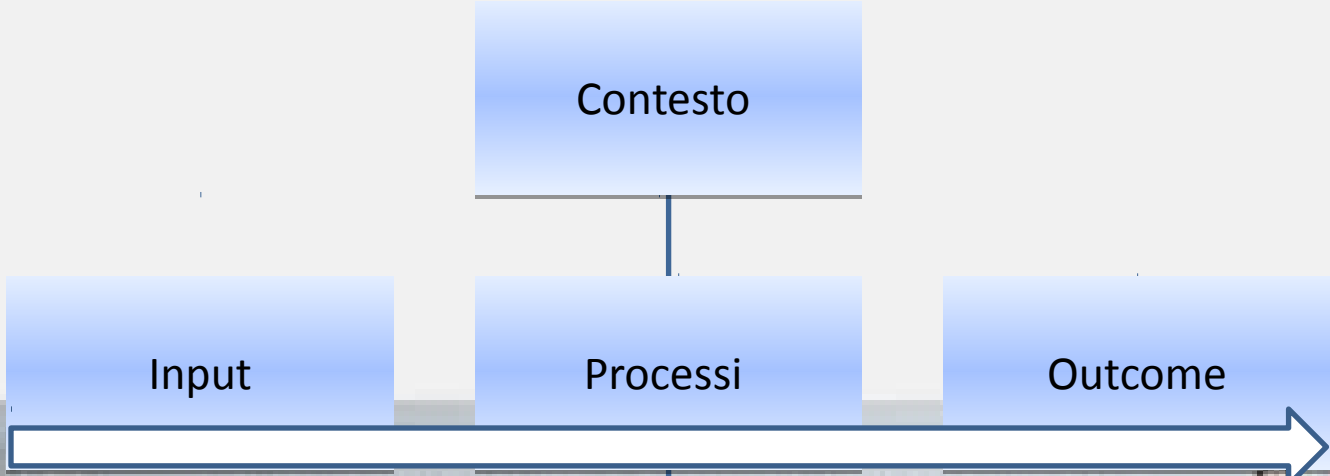
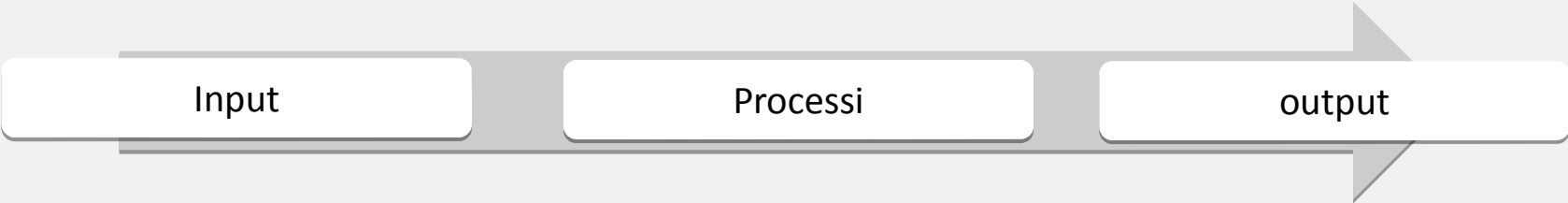
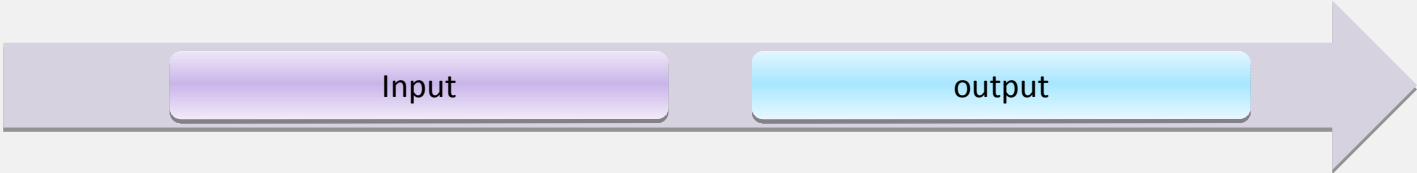
Autovalutazione VS Valutazione esterna

Valutazione esterna e Autovalutazione

Autovalutazione e Valutazione esterna

Accuontability e Rendicontazione

Evoluzione dei modelli INPUT-OUTPUT-OUTCOME



DPR 28 marzo 2013 n. 80

REGOLAMENTO SNV

Ai fini dell'articolo 2 (miglioramento) il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da **valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione**, sulla base dei **protocolli di valutazione e delle scadenze temporali**

ART. 6

(Procedimento di valutazione)

Ai fini dell'articolo 2 (miglioramento) il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali ... **nelle seguenti fasi:**

a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche

b) valutazione esterna

c) azioni di miglioramento

d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche

LA LOGICA

DATI

- COMPARAZIONE/MODELLI COMUNI

I dati sono numeri discreti, fotografano un fatto o un evento, vengono ricavati dall'osservazione diretta o da misurazioni e non hanno significato per se stessi.

I dati iniziano ad essere interessanti quando hanno possibilità di comparazioni e di modelli comuni di riferimento

DATI

- COMPARAZIONE/MODELLI COMUNI

INFORMAZIONI

- CONTESTO/AUTOVALUTAZIONE

I dati divengono informazioni quando vengono collocati in un contesto. Le informazioni si originano dai dati attraverso la contestualizzazione , la categorizzazione, l'elaborazione, la correzione e la sintesi, tipica dei processi di autovalutazione.



La conoscenza dei dati e delle informazioni avviene attraverso il confronto, la comunicazioni fra le persone in una organizzazione orientata alla trasformazione e al miglioramento

Per il miglioramento

*“Per cambiare dobbiamo percepire la necessità del cambiamento(**consapevolezza**)*

*Per cambiare dobbiamo condividere il cambiamento (**partecipazione**)*

*Per cambiare dobbiamo comprenderne il beneficio (**convenienza**)”*

Tre consapevolezze preliminari

PRIMA CONSAPEVOLEZZA

“La bontà di un’istituzione (scuola),
in ultima analisi,
dipende sempre dalla qualità dei suoi membri
e dei suoi capi (d’istituto),
ma non vi è dubbio che rigidi ordinamenti
(mancanza di autonomia)
possono frustrare e obliterare
generosi doti di buona volontà
e di energie umane”

(Parafrasato da Carlo Maria Cipolla 1988)

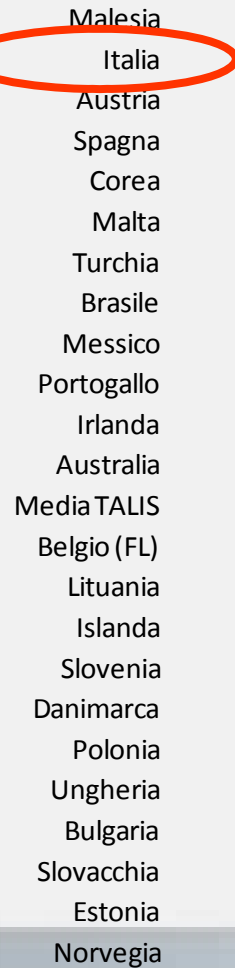
Fattori di autonomia scolastica (2007-08)

Determinare aumenti salariali

Stabilire il salario iniziale

Scegliere i docenti da assumere

Licenziare i docenti

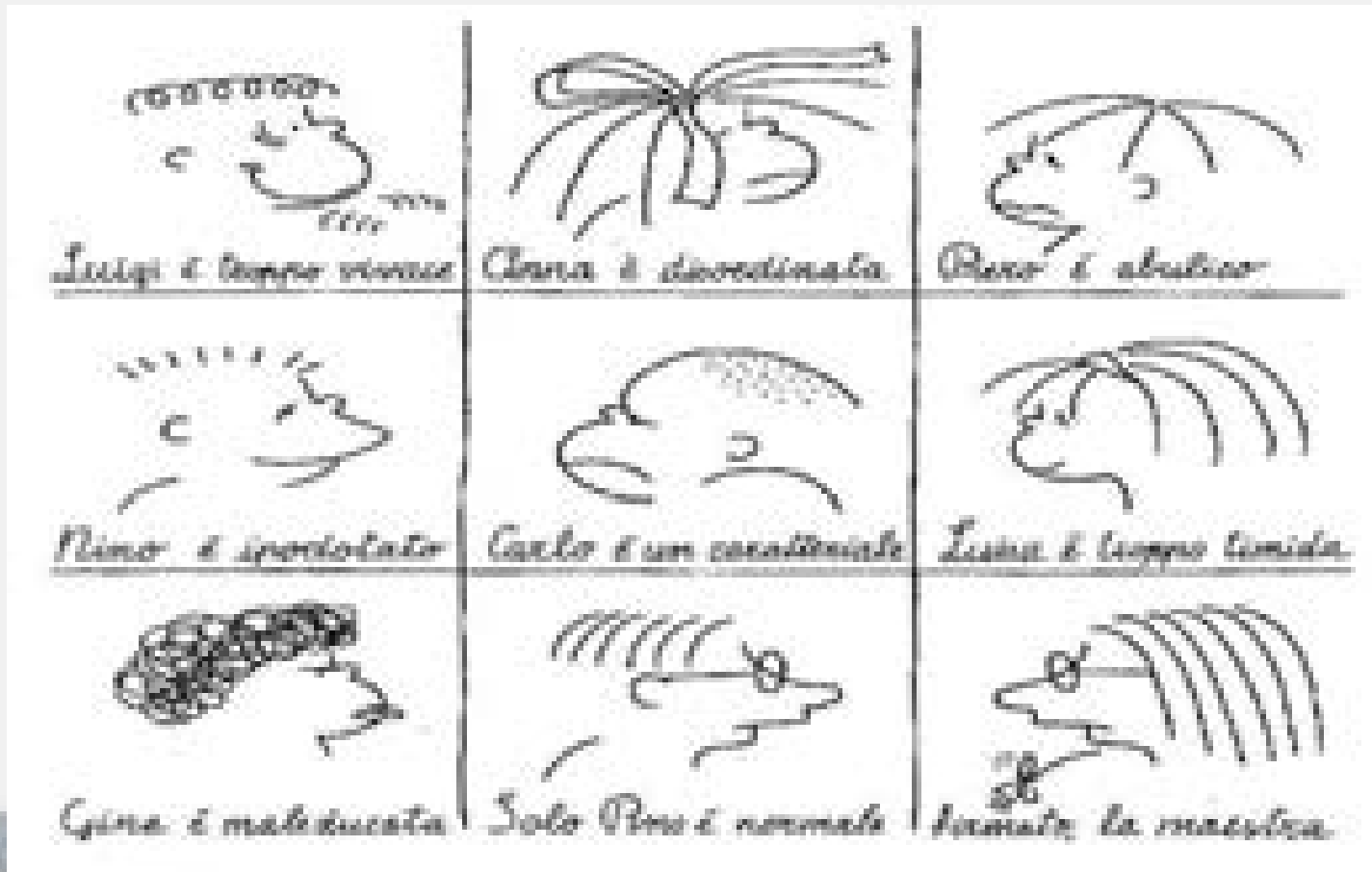


SECONDA CONSAPEVOLEZZA

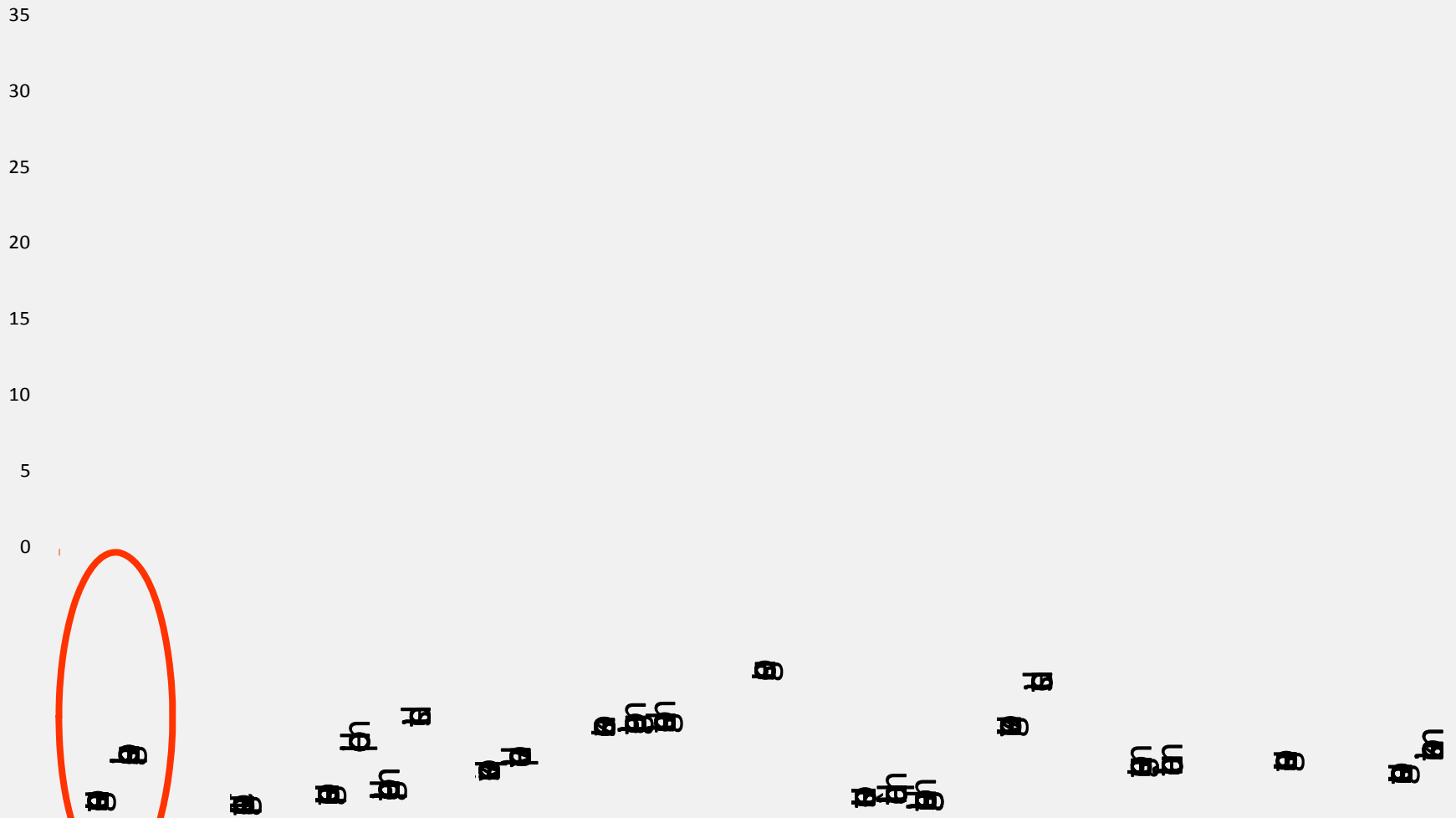
*“È una concezione della valutazione
come strumento di sviluppo:
in gergo scolastico **formativa**”*

P. Romei, *L'autonomia delle scuole*. RISA, Roma 2001, p.66.

Gli studenti



Aree che maggiormente necessitano di formazione in servizio (2007-08)
% media a livello internazionale di insegnanti che segnala una elevata necessità di formazione in servizio



TERZA CONSAPEVOLEZZA

Una migliore qualità dell'educazione dipende innanzitutto dal miglioramento dei sistemi di reclutamento e di formazione degli insegnanti, oltre che dal loro status sociale e dalle condizioni nelle quali debbono lavorare; essi, infatti, non potranno dare le risposte che ci si aspetta da loro se non possiedono le conoscenze e le competenze, le qualità personali, le possibilità professionali e le motivazioni necessarie.

Jaques Delors, Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo, Roma, Armando, 1997, p. 133.

I docenti

Blocco
contratto

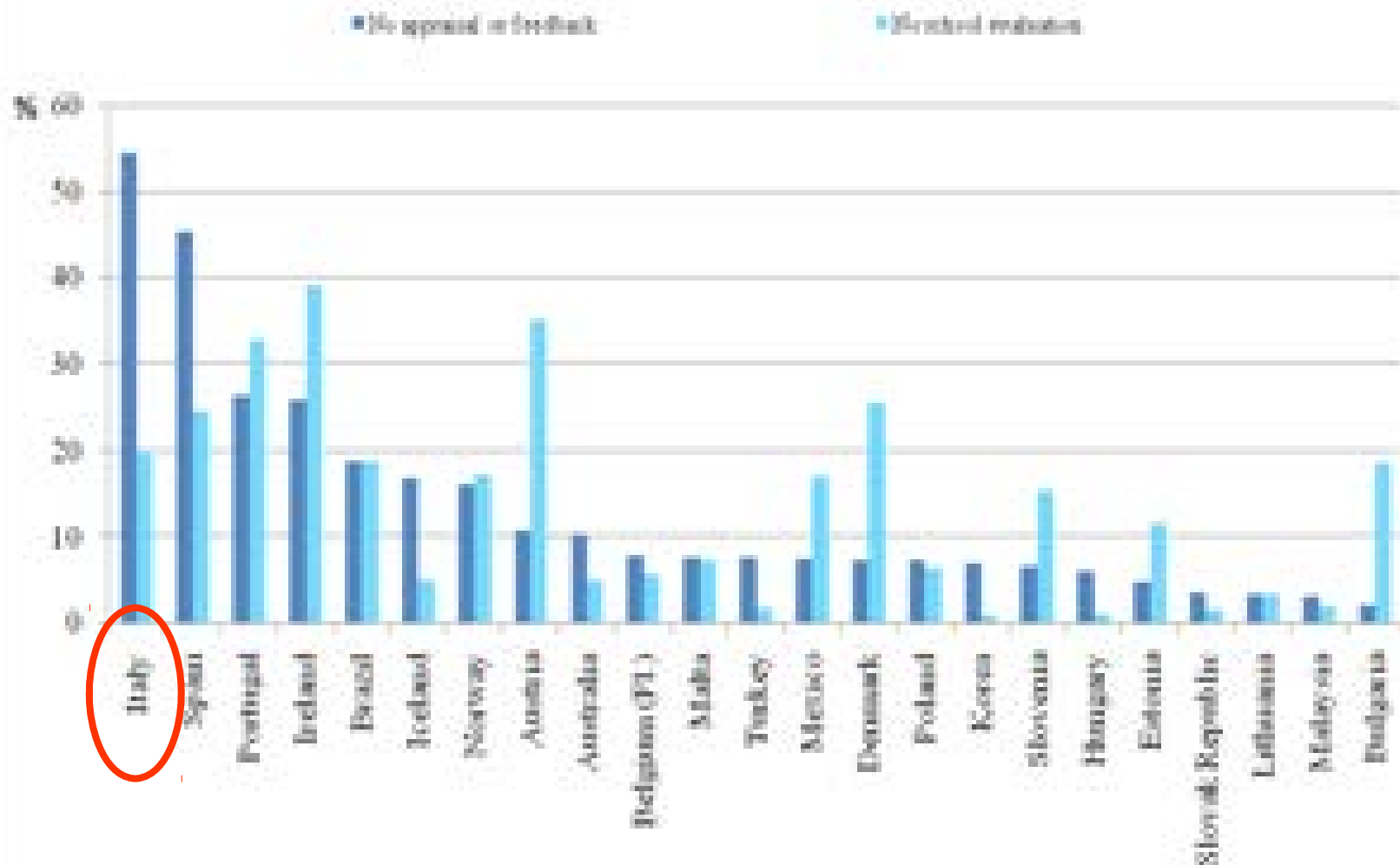
Drastica
riduzione del
Fondo di
Istituto

Totale
mancanza di
prospettive ...

per modificare lo stile del titolo



Gli insegnanti che non hanno ricevuto nessun feedback e gli insegnanti nelle scuole mai valutate negli ultimi 5 anni



Countries are ranked in descending order of the percentage of teachers who have received no appraisal or feedback.

Source: OECD, Table 5.1 and 5.3

DPR 28 marzo 2013 n. 80
REGOLAMENTO SNV

Articolo 2 (miglioramento)

Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, l'S.N.V. valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione ...

L'orientamento al miglioramento: perché?

- Non basta comparare i “risultati”, dovendo tener conto del contesto in cui una scuola opera
- Non basta stabilire se una scuola “fa bene” o “fa male” (anche tenendo conto del contesto e delle risorse disponibili)
- Occorre analizzare i processi in atto e trovare dove migliorarli: valorizzare i punti di forza; affrontare le criticità → intervenire sulla singola scuola (sfruttando l'informazione *soft* disponibile localmente) e non applicare un “modello unico”
- Attenzione:
 - l'attenzione ai processi – da migliorare - e al contesto è essenziale per individuare il che fare;
 - il fine è però sempre quello di migliorare gli esiti formativi ed educativi.

I fondamentali da presidiare

Indicazioni per il Curricolo 2013

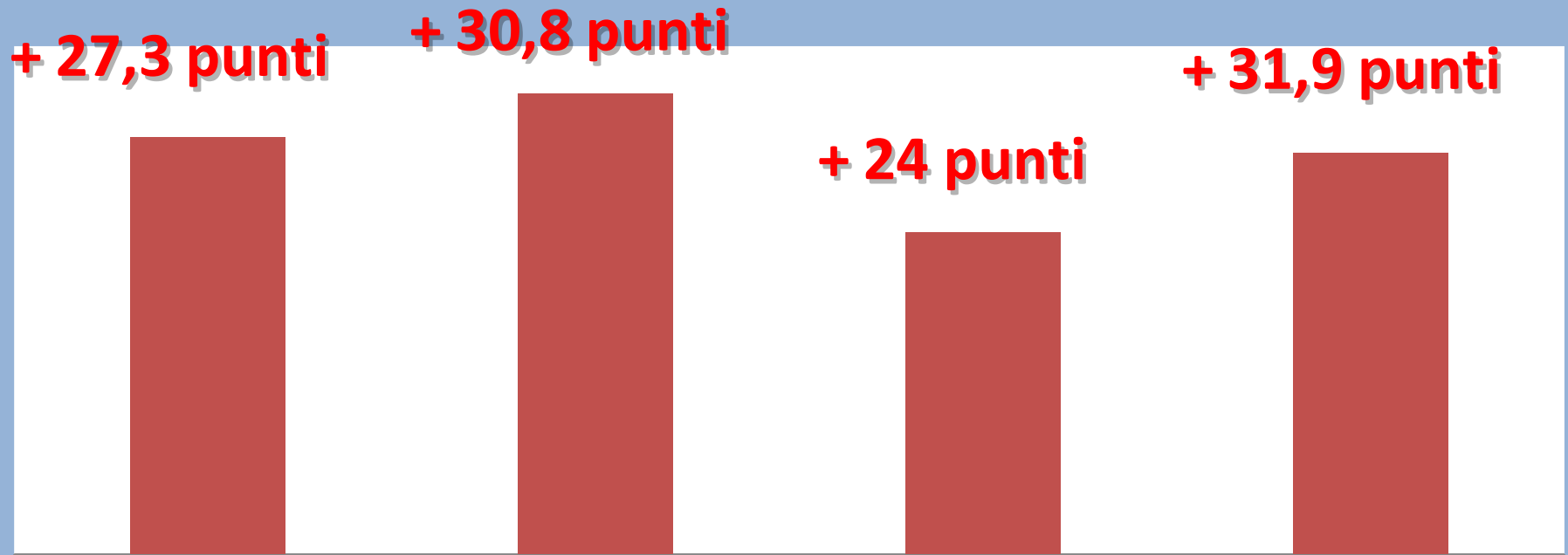
Scuola Costituzione Europa

La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla **Costituzione della Repubblica**, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese.

Contribuisce a “**rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale**, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il **pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese” (articolo 3).

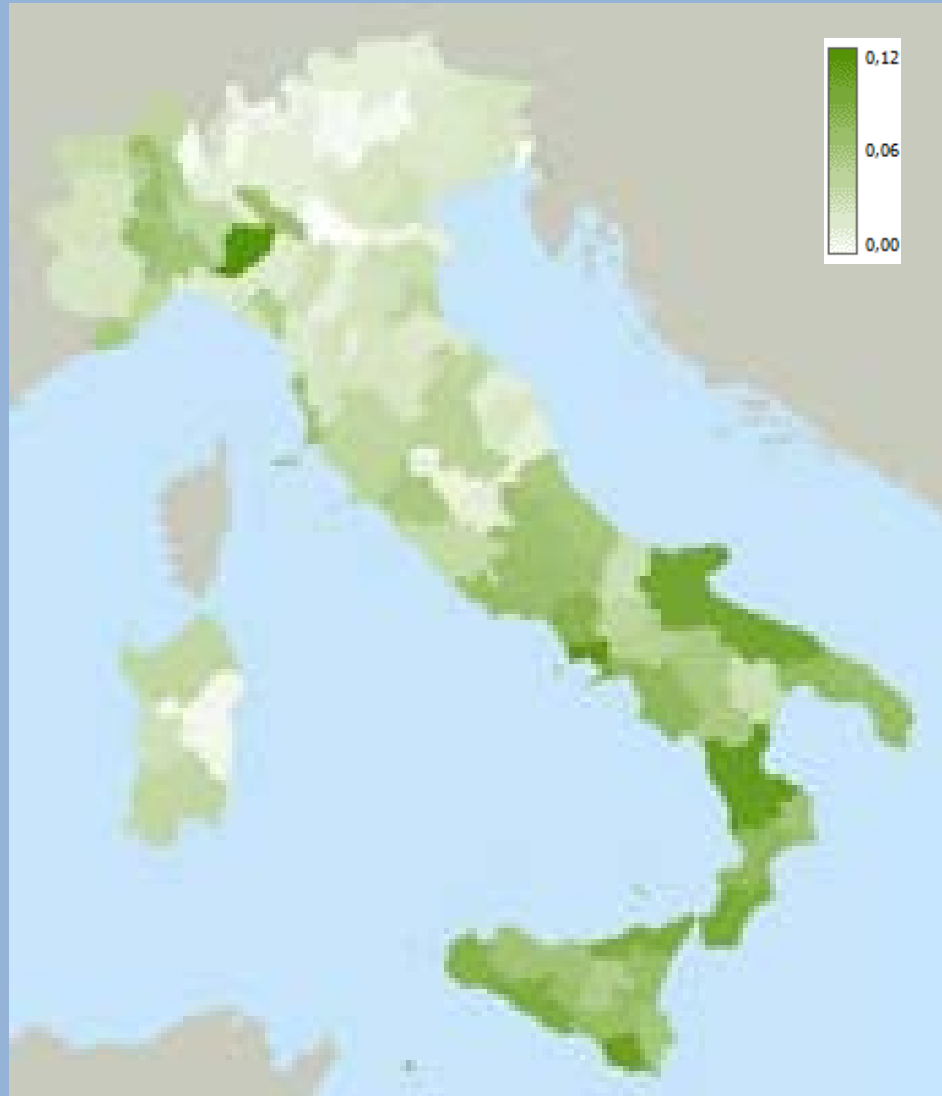
Rimuovere gli ostacoli

Divari di apprendimento in Matematica e Scienze in terza media a parità di altre condizioni
(differenza di punteggio nelle prove standardizzate)



Rimuovere gli ostacoli

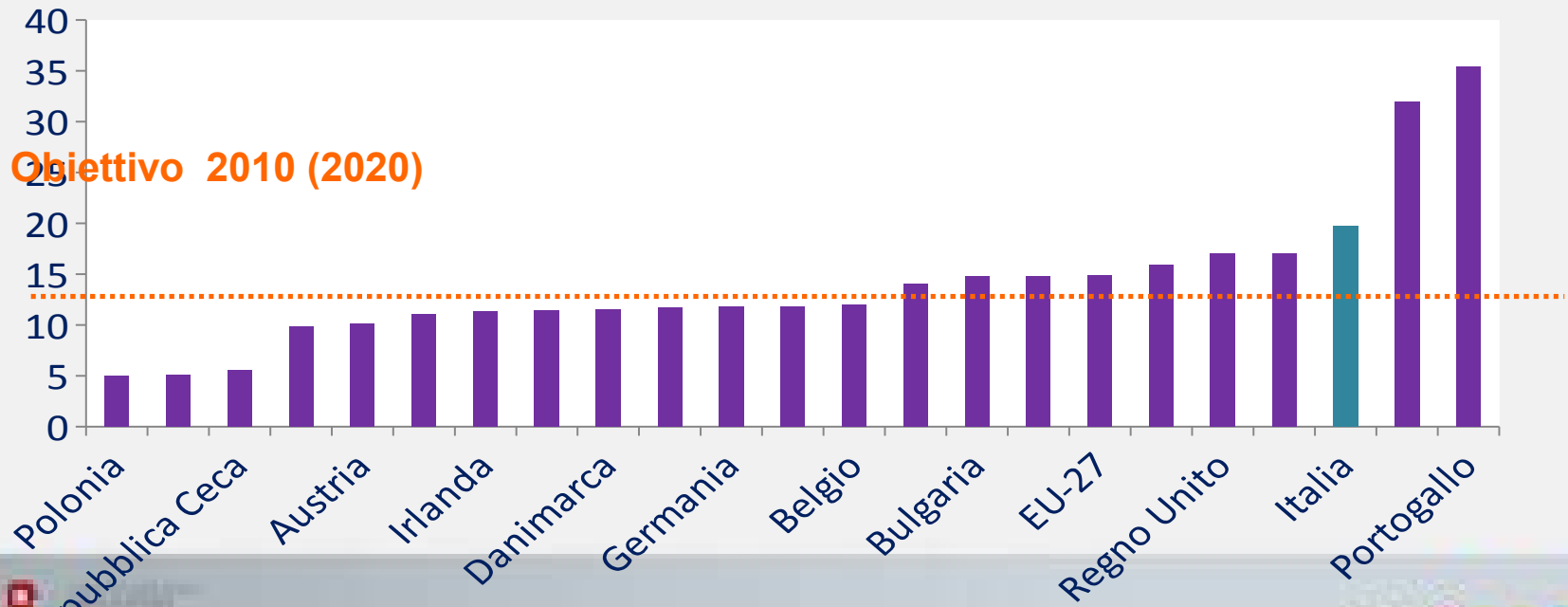
Il colore più scuro segnala una più omogenea composizione sociale delle classi



Fonte: elaborazione su dati INVALSI

Rimuovere gli ostacoli

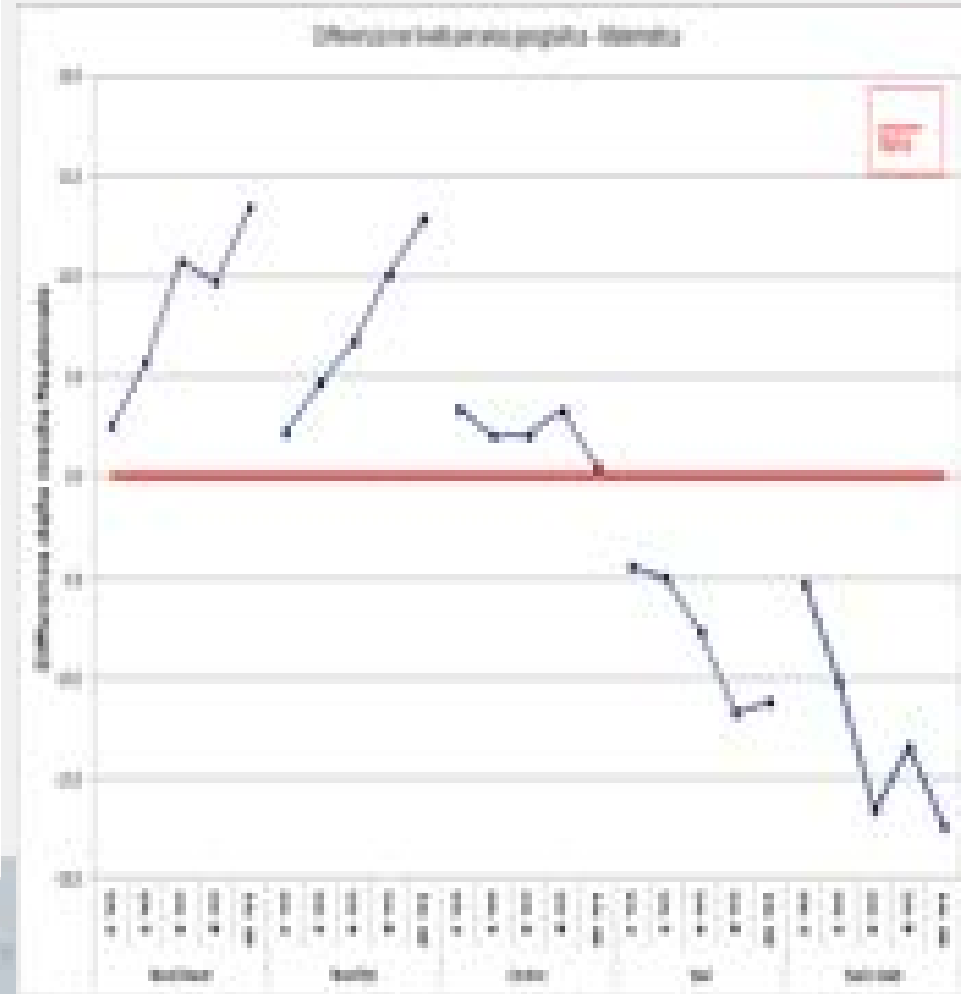
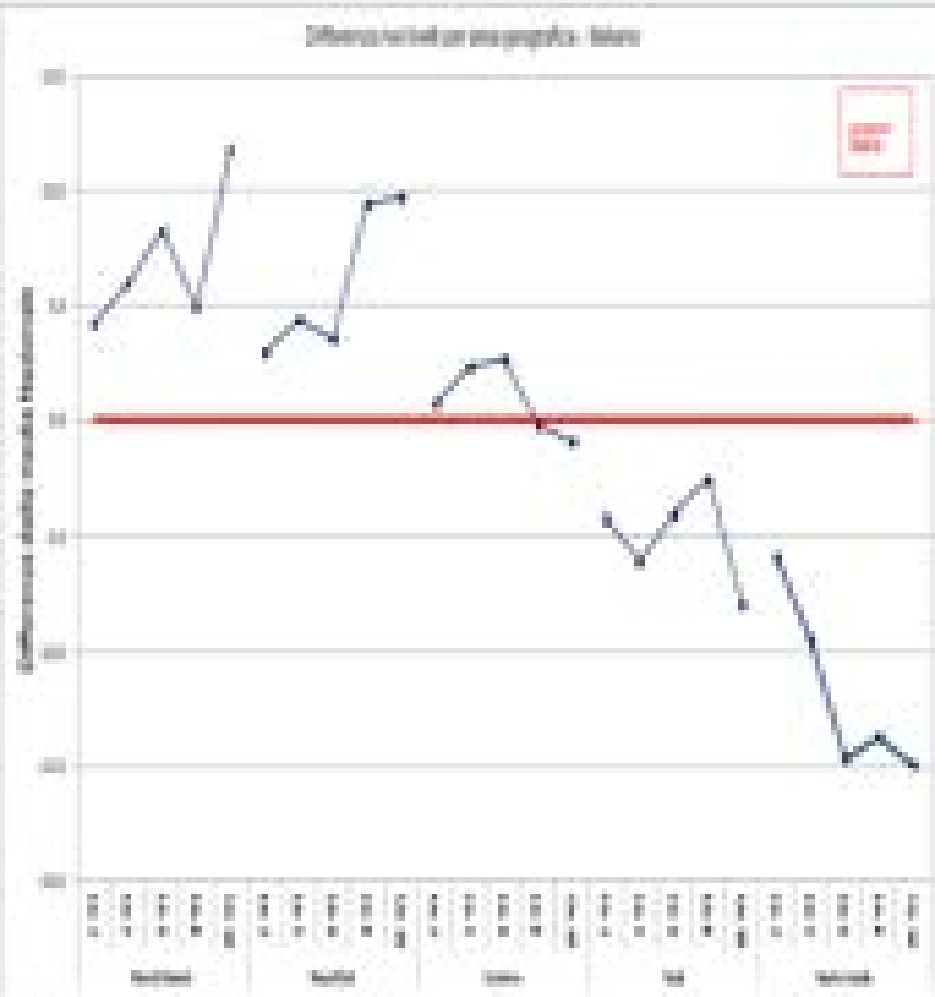
18-24enni privi di diploma, fuori dai percorsi di istruzione o formazione professionale (quota %)



Fonte: Eurostat (Labour Force Survey), 2008

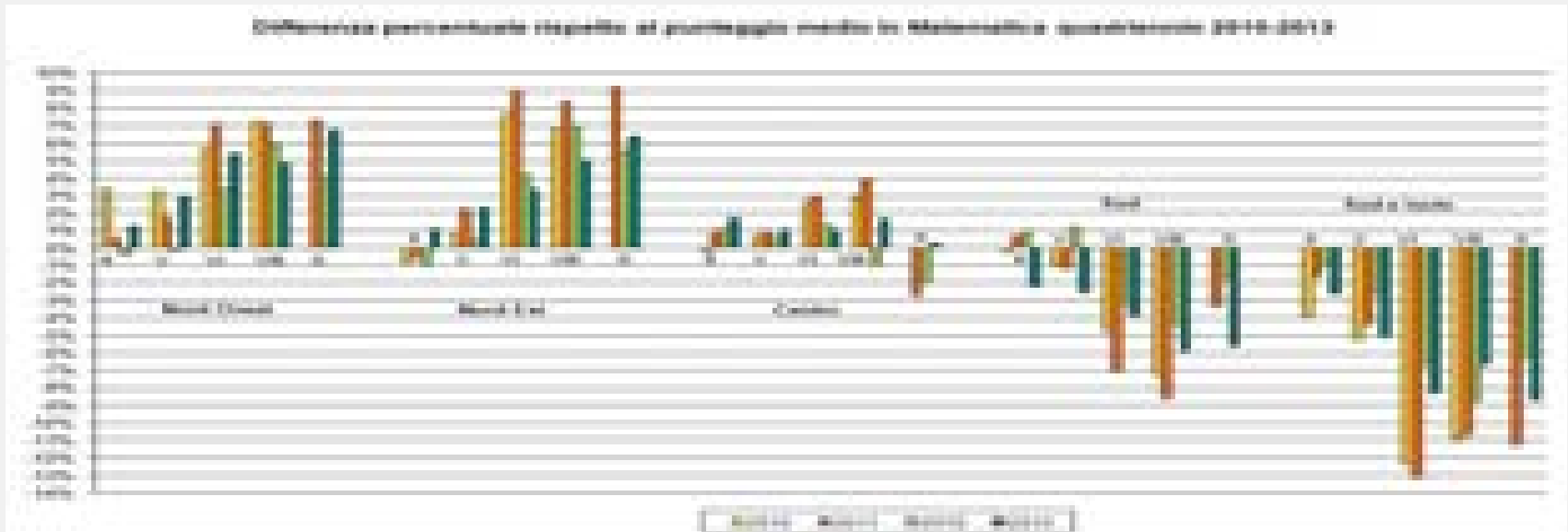
Rimuovere gli ostacoli

I dati INVALSI: i livelli di apprendimento - 2013



ATTENZIONI

- Il SNV punta sull'autovalutazione e sul miglioramento della singola Istituzione scolastica dentro una cornice comune di riferimento
- la rendicontazione pubblica generale (rapporto Invalsi) oggi punta esclusivamente e peculiarmente sui dati di apprendimento di Italiano e matematica



DOMANDA

- Le scuole hanno dati positivi che possono portare a evidenza pubblica e che possono liberare nuove energie e nuove considerazioni nel paese? (Cfr approccio ai dati nel RA)

DPR 28 marzo 2013 n. 80

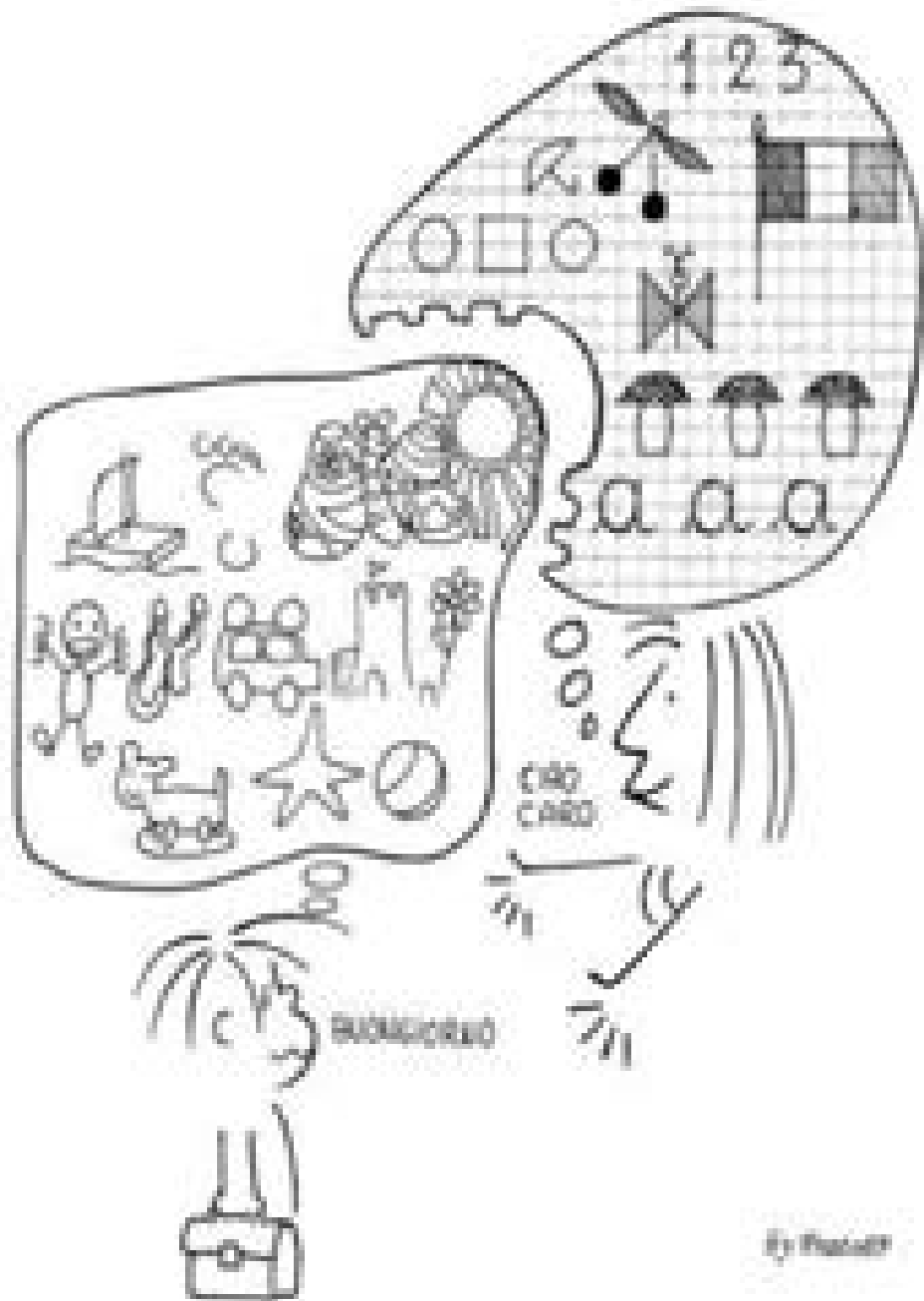
REGOLAMENTO SNV

d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche:

pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

	FASI	ATTORI	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1.a.	AUTOVALUTAZIONE	TUTTE LE SCUOLE			
1.b.	VALUTAZIONE ESTERNA	CIRCA 800 SCUOLE			
1.c.	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	TUTTE LE SCUOLE			
1.d.	RENDICONTAZIONE SOCIALE	TUTTE LE SCUOLE			

**Quanto incidono le famiglie
sull'apprendimento dei figli
e nei risultati della scuola?**



“ I nostri studenti non vengono mai soli a scuola.

Guardateli, ecco entra un corpo in divenire e la famiglia nello zaino”.

D. Pennac: *“Diario di scuola”* ... pag. 55.

DETERMINATI

Nei risultati a distanza quali sono le competenze che fanno la differenza?

- **perseveranza,**
- **motivazione,**
- **gestione del rischio,**
 - **stima di sé,**
- **capacità di autocontrollo,**
 - **coscienziosità e comportamento lungimirante**

James J. Heckman 2008, Nobel in
Economic Sciences nel 2000



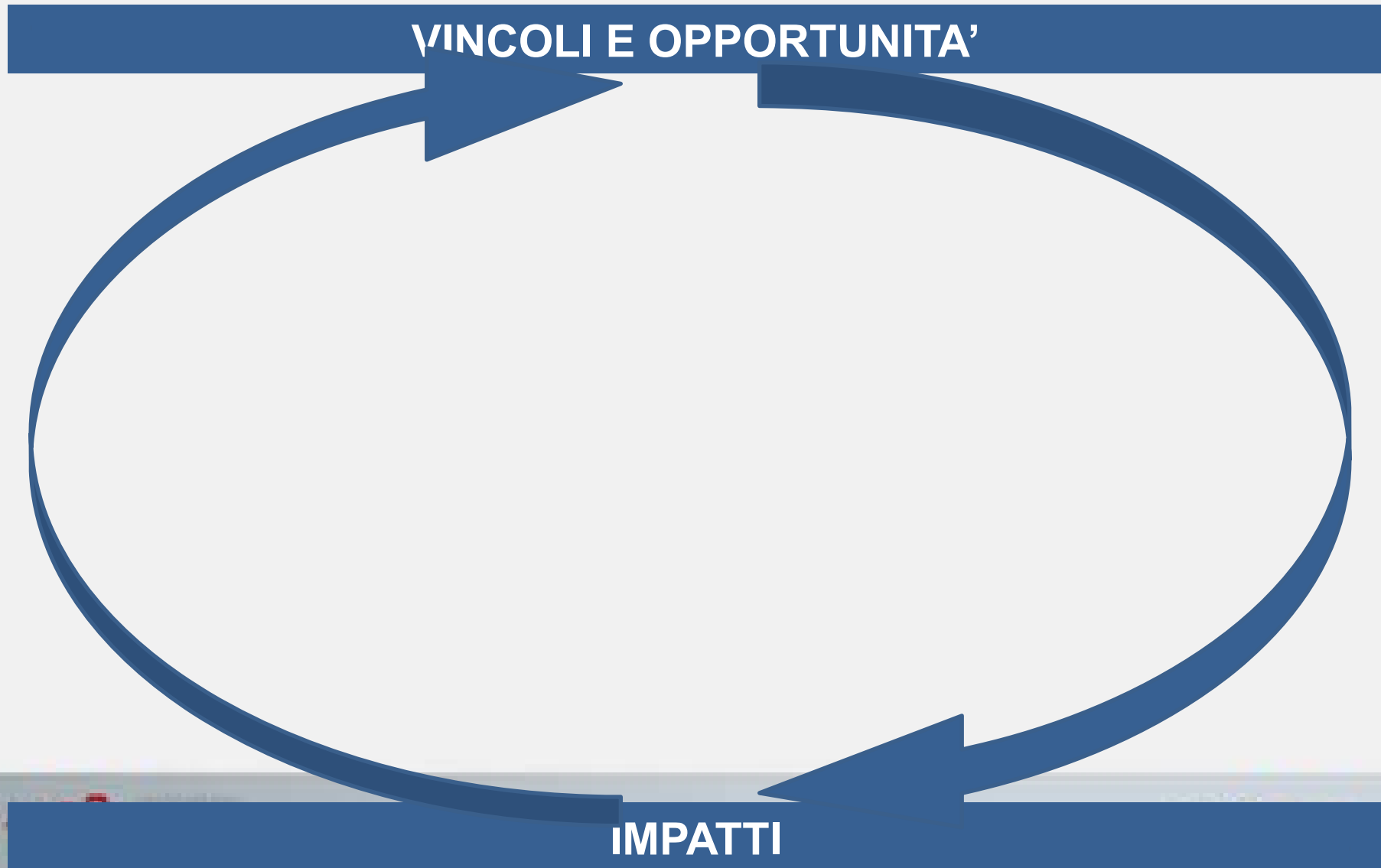
Quale il contributo della famiglia?

UNA CORNICE DI RIFERIMENTO

LA CORNICE DI RIFERIMENTO

VINCOLI E OPPORTUNITA'

IMPATTI



ESITI	INDICATORI	DATI	SCUOLA
Successo scolastico	1. Esiti degli scrutini (studenti ammessi alla classe successiva, per anno di corso)	Scuola in chiaro	Scuole secondarie I e II grado
	2. Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame	Scuola in chiaro	Scuole secondarie I e II grado
	3. Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno	Scuola in chiaro	Tutte
	4. Studenti trasferiti (in entrata e uscita) in corso d'anno	Scuola in chiaro	Il ciclo
Competenze e equità	5. Esiti delle prove INVALSI e confronto con i dati regionali e nazionali	Invalsi	Tutte
	6. Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile	Invalsi	Tutte
	7. Varianza interna alle classi e fra le classi	Invalsi	Tutte
	8. Alunni collocati nei livelli più bassi (1 e 2) sia in italiano sia in matematica	Invalsi	Tutte
Risultati a distanza	9. Risultati negli ordini di scuola a seguito	Scuola in chiaro	Tutte
	10. Esperienze lavorative e stage	Scuola in chiaro	Il ciclo
	11. Prosecuzione degli studi (diplomati che si sono immatricolati all'università)	Scuola in chiaro	Il ciclo
	12. Successo negli studi (crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di università)	Scuola in chiaro	Il ciclo

1. Il processo di autovalutazione

2. Il rapporto di autovalutazione

Il processo di autovalutazione

Chi gestisce il processo di autovalutazione interno alla scuola?

La gestione della valutazione interna è affidata al **Dirigente scolastico** in collaborazione con ... “un **Nucleo di autovalutazione**”.

La composizione del Nucleo può essere differenziata a seconda delle situazioni e delle modalità di analisi che si intendono

intraprendere.

Quali sono gli strumenti a disposizione?

I principali strumenti per l'elaborazione del RA sono:

1. Scuola in chiaro

2. Dati prove Invalsi

3. Questionario scuola

4. Questionari di percezione

Strumenti di autovalutazione della scuola

Come interpretare l'insieme dei dati disponibili?

Il format del RA costituisce la chiave di lettura attraverso cui portare a sintesi i dati a disposizione.

Allo scopo di garantire il necessario rigore al processo interpretativo è opportuno argomentare i giudizi, in positivo o in negativo, precisando a quali evidenze ci si riferisce e quale lettura se ne fornisce. Il RA è finalizzato allo sviluppo di un **Piano di miglioramento della scuola.**

Quanti sono gli obiettivi?

Gli obiettivi devono essere pochi, chiari, rilevanti, misurabili e valutabili.

In particolare:

- **obiettivi riferiti agli esiti**
- **obiettivi riferiti ai processi**

È comunque consigliabile attestarsi su pochi obiettivi (n. 3 o 4).

Evidentemente si tratterà di mettere in relazione gli obiettivi di esito e quelli di processo, in relazione alla specifica situazione della scuola.

Il rapporto di autovalutazione

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

2. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Il RA è sostanzialmente composto da due parti. Nella prima parte si chiede al dirigente di selezionare una serie di informazioni e di dati per leggere la propria situazione e per definire, nella seconda parte, gli obiettivi di miglioramento

1. ANALISI

ANA LISI	CONTESTO	
	CONTESTO e RISORSE	Analisi della situazione in forma descrittiva e attraverso l'individuazione degli elementi essenziali caratterizzanti il contesto di riferimento. <u>VEDI TABELLA 1 in linee guida</u>
	PROCESSI	
	AMBIENTE ORGANIZZATIVO PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	Analisi della situazione attraverso scale di valutazione e analisi dei punti di forza e di debolezza, con la documentazione di dati ed evidenze, per i due punti ritenuti più forti e per i due ritenuti più deboli. <u>VEDI TABELLA 2 in linee guida</u>
	ESITI	
	ESITI FORMATIVI e EDUCATIVI	Analisi della situazione attraverso le evidenze e i dati a disposizione all'interno di una matrice comune. <u>Vedi TABELLA 3 in linee guida</u>

2. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Quali prospettive (nei prossimi anni) per il miglioramento?

Quali obiettivi?

Quali sono i risultati attesi per i prossimi anni?

Quali indicatori? Benchmark e target?

Perché questi obiettivi in relazione alle risultanze dell'autovalutazione?

Vedi TABELLA 4 in linee guida

NOTA METODOLOGICA

Da chi è stato elaborato il rapporto?

N.	AZIONI	SOGGETTI	TEMPI
1	PREDISPOSIZIONE FORMAT RAV	INVALSI	FINE OTTOBRE 2014
2	APERTURA PIATTAFORMA INFORMATICA	MINISTERO	INIZIO GENNAIO 2015
3	INSERIMENTO DATI	TUTTE LE SCUOLE	GENNAIO-FEBBRAIO 2015
4	RESTITUZIONE DATI CON BENCHMARKS	INVALSI	FINE MARZO 2015
5	ELABORAZIONE RAV	TUTTE LE SCUOLE	MARZO-LUGLIO 2015
6	PUBBLICAZIONE RAV	TUTTE LE SCUOLE	LUGLIO 2015

N.	AZIONI	SOGGETTI	TEMPI
1	ADOZIONE PROTOCOLLI DI VALUTAZIONE	CONF. COORD. S.N.V., SU PROPOSTA INVALSI	MARZO 2015
2	INDIVIDUAZIONE INDICATORI DI EFFICIENZA E EFFICACIA	CONF. COORD. S.N.V., SU PROPOSTA INVALSI	MARZO 2015
3	INDIVIDUAZIONE MODALITA' DI SELEZIONE E FORMAZIONE ELENCHI ESPERTI NUCLEI	INVALSI	60 GG DALLA DIRETTIVA
4	CRITERI COSTITUZIONE NUCLEI DI VALUTAZIONE	CONF. COORD. S.N.V	GENNAIO 2015
5	INDIVIDUAZIONE CONTINGENTE DIRIGENTI TECNICI	MINISTRO	FEBBRAIO 2015
6	INIZIO VISITE PER VALUTAZIONE	NUCLEI VALUT. ESTERNA	A.S. 2015/2016

Utilizzare i risultati delle prove per l'autovalutazione

Dati complessivi di scuola: Tavola 1a – Italiano; Tavola 1b - Matematica

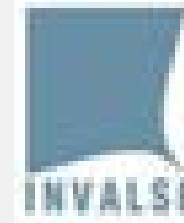


Tavola 1b - Matematica

Efficienza scolastica nel suo complesso							
Classificato	Media del punteggio al netto del cheating	Differenza nei risultati rispetto a classi con punteggi medio-alti	Efficienza familiare e sociale degli studenti	Punteggio Liceo (14,7)	Punteggio Centro (15,0)	Punteggio Sud (14,7)	Cheating in percentuale
1	48,8	-1,8	alto	↑	↑	↑	0,0%
2	49,1	-1,8	alto	↑	↑	↑	0,0%
3	48,8	-1,8	basso	↓	↓	↓	0,0%
4	47,8	-0,8	medio-alto	↓	↓	↓	0,0%
5	48,8	+1,8	medio-alto	↑	↑	↑	0,0%
6	52,2	-0,2	alto	↑	↑	↑	0,0%
7	52,3	+1,3	basso	↑	↑	↑	0,0%
8	48,8	-0,8	medio-alto	↑	↑	↑	1,0%

punteggio grezzo - cheating = punteggio medio della classe



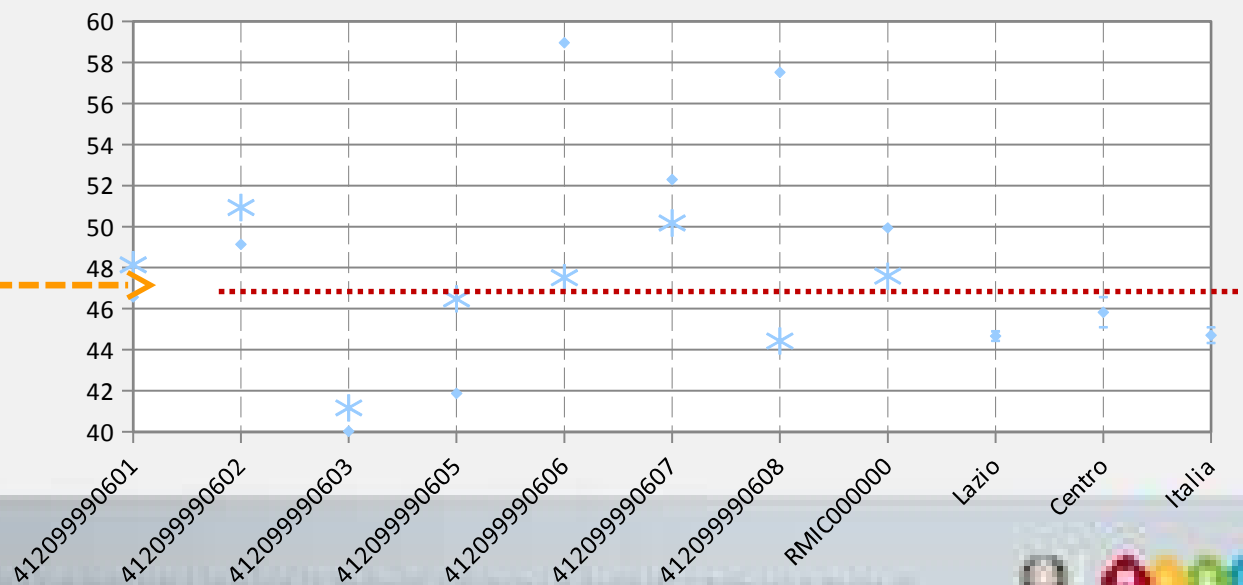
Una diversa visualizzazione dei risultati complessivi

Tavola 1b - Matematica

Induzione scolastica nel suo complesso

Classificato	Media del punteggio al netto del cheating *	Differenza nei risultati rispetto a classi con lo stesso background familiare e scuola *	Background familiare e scuola degli studenti *	Punteggi Lode (14,7) †	Punteggi Centro (15,0) †	Punteggi Buio (14,7) †	Cheating in percentuale
412099990601	48,8	-1,8	alto	↑	↑	↑	0,8%
412099990602	49,1	-1,8	alto	↑	↑	↑	4,8%
412099990603	40,0	-1,1	basso	↓	↓	↓	0,0%
412099990605	41,8	-4,5	medio-alto	↓	↓	↓	0,0%
412099990606	50,0	+11,5	medio-alto	↑	↑	↑	0,0%
412099990607	52,3	-1,1	alto	↑	↑	↑	2,0%
412099990608	52,5	-1,1	basso	↑	↑	↑	0,2%
RMIC000000	49,9	-1,1	medio-alto	↑	↑	↑	1,0%

Grafico 1b: Risultato complessivo della prova di Matematica - Classe I secondaria di I grado

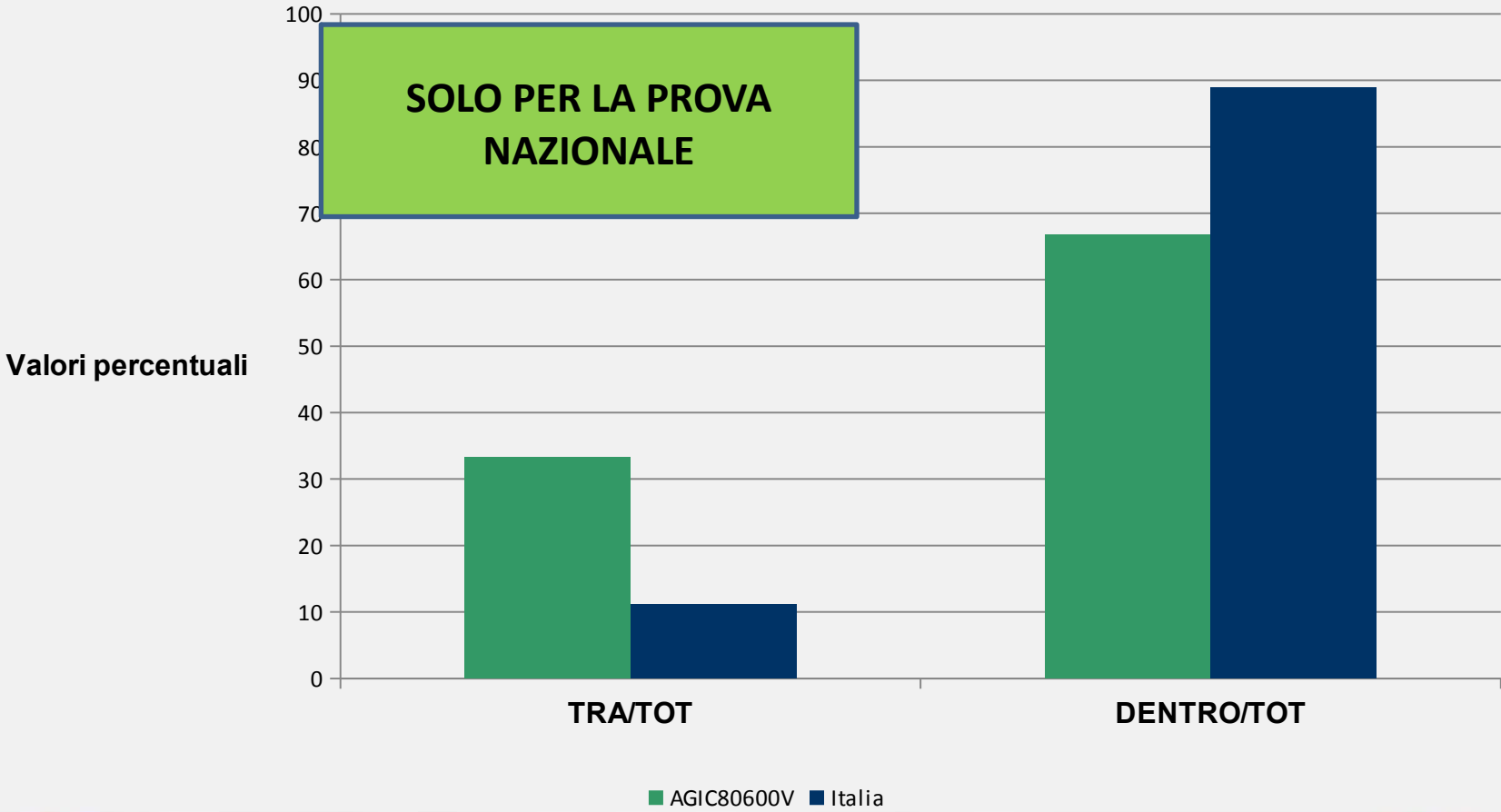


Restituzione dei dati per distribuzione nei cinque livelli

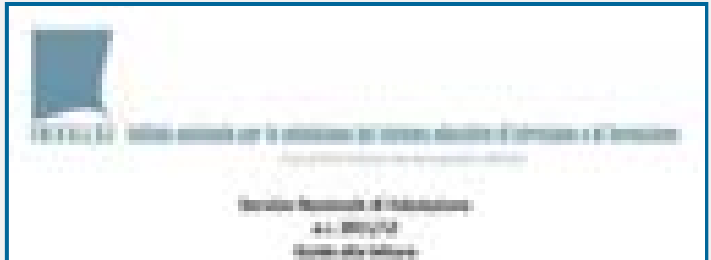
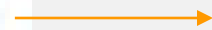
Tavola 4b - Matematica

Istituzioni scolastiche nel suo complesso					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
412099990001	7	1	1	1	8
412099990002	8	8	8	8	7
412099990003	4	4	4	1	1
412099990004	11	1	8	1	1
412099990005	1	1	1	4	15
412099990007	1	1	1	1	1
412099990008	1	1	1	1	13
	Percentuale studenti Livello 1	Percentuale studenti Livello 2	Percentuale studenti Livello 3	Percentuale studenti Livello 4	Percentuale studenti Livello 5
RM00000000	17%	14%	20%	15%	14%
Lazio	20%	18%	18%	11%	20%
Centro	20%	17%	18%	11%	20%
Italia	21%	18%	18%	11%	22%

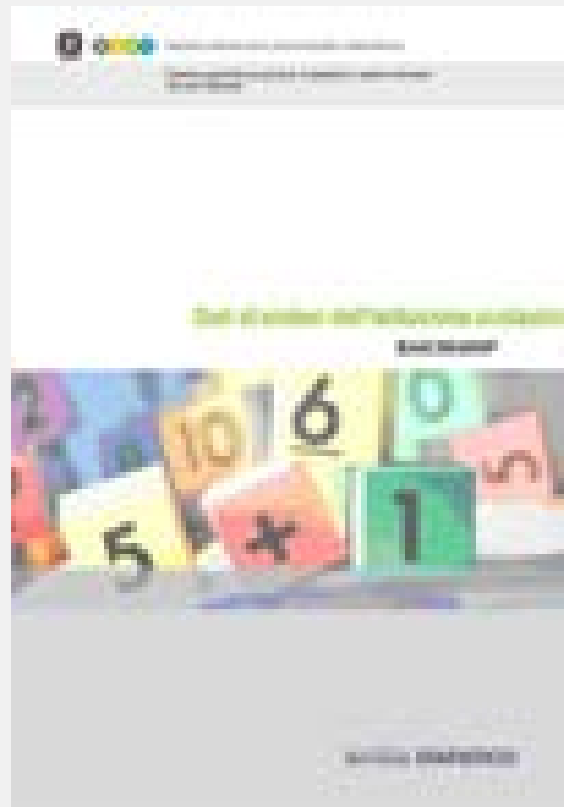
Incidenza della variabilità TRA le classi e DENTRO le classi



NB: un grafico per ciascuna delle due prove

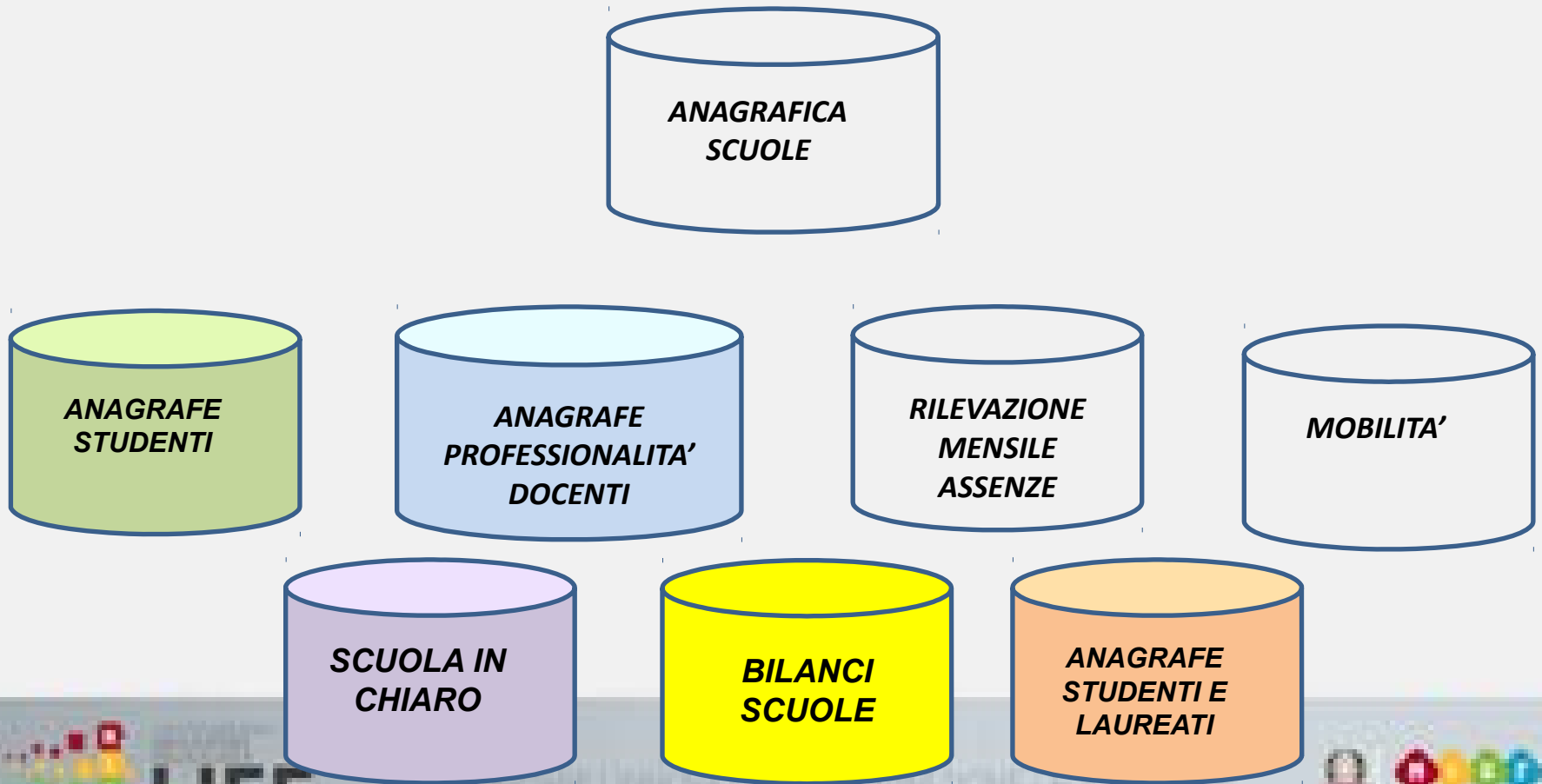


Fascicolo scuola



È lo strumento appositamente realizzato proprio per supportare le scuole nel processo di autovalutazione

Da dove provengono i dati che alimentano il fascicolo scuola?



STRUTTURA DEL FASCICOLO: richiamo alla STRUTTURA del RA

DATI IDENTIFICATIVI

DATI DI CONTESTO

ESITI FORMATIVI ED
EDUCATIVI

LE RISORSE FINANZIARIE

DATI IDENTIFICATIVI

Dati identificativi della scuola (per codice scuola)
Tipologia, denominazione, contatti, ubicazione

DATI DI CONTESTO

Strutture

- Laboratori, strutture sportive, servizi web

Offerta formativa

- Indirizzi di studio e classi

Alunni

- Regolarità del percorso scolastico
- Provenienza da altre scuole
- Nazionalità

Personale

- Dotazione organica (posti)
- Caratteristiche del personale docente (età, titoli professionali)
- Mobilità (domande di trasferimento presentate, accolte)
- Assenze

ESITI FORMATIVI ED EDUCATIVI

- Abbandoni scolastici
- Trasferimenti in entrata e in uscita
- Assenze
- Esiti scrutini intermedi e finali
- Sospensione giudizio e attività di recupero
- Esami di Stato (ammessi, diplomati, votazioni)
- Stage formativi
- Soggiorni all'estero
- Immatricolazioni all'università
- Crediti al primo anno accademico diplomati t
- Crediti al primo e al secondo diplomati t-1
- Immatricolati senza crediti

LE RISORSE FINANZIARIE

Dati di bilancio della scuola per fonte di finanziamento e di spesa (valori % e assoluti)

Sono incluse le spese per il personale sostenute dallo Stato

Scuola in Chiaro: studenti

Studenti per regolarità* del percorso scolastico (valori percentuali)

Anno di corso		Scuola	Provincia	Regione	Nazione
1	Regolari	67,9	63,5	63,9	68,0
	In anticipo	9,2	4,8	4,7	4,6
	In ritardo	22,9	31,1	31,4	27,4
2	Regolari	69,4	66,7	66,8	71,5
	In anticipo	5,0	1,7	1,9	2,4
	In ritardo	25,6	32,0	31,4	26,1
3	Regolari	65,4	59,0	58,7	64,5
	In anticipo	0,0	1,2	1,1	1,5
	In ritardo	34,6	40,5	40,2	33,9
4	Regolari	55,6	59,7	59,2	64,4
	In anticipo	0,0	1,3	1,2	1,7
	In ritardo	44,4	39,7	39,6	33,9
5	Regolari	65,3	51,0	50,5	57,6
	In anticipo	0,0	1,7	1,1	1,6
	In ritardo	34,7	48,6	48,3	40,8

*Vengono considerati in anticipo/ritardo scolastico gli alunni che frequentano un dato anno di corso in età inferiore/superiore a quella regolare, ovvero a quella prevista dalla normativa vigente in materia di iscrizioni.

Fonte: Anagrafe Nazionale degli studenti

Scuola in Chiaro: esiti

Esiti degli scrutini di Giugno per anno di corso (valori percentuali)

Anno di corso	Ammessi all'anno successivo				Sospesi in giudizio			
	Scuola	Provincia	Regione	Nazione	Scuola	Provincia	Regione	Nazione
1	51,2	52,1	52,3	48,7	27,3	27,3	27,5	28,0
2	59,3	53,8	54,0	54,0	31,0	31,2	31,0	30,9
3	53,8	52,3	52,2	53,2	31,9	31,8	32,0	31,8
4	43,0	53,2	54,2	57,2	32,0	31,5	31,9	32,4

Fonte: Rilevazione esiti scrutini

Esiti degli scrutini degli alunni sospesi in giudizio per anno di corso (valori percentuali)

Anno di corso	Ammessi all'anno successivo			
	Scuola	Provincia	Regione	Nazione
1	96,7	96,5	96,7	96,8
2	97,1	96,9	97,1	97,2
3	96,6	96,4	96,3	96,4
4	96,9	96,7	96,8	96,8

Fonte: Rilevazione esiti scrutini

Esiti finali per anno di corso (valori percentuali)

Anno di corso	Ammessi* all'anno successivo			
	Scuola	Provincia	Regione	Nazione
1	77,1	75,8	76,1	74,7
2	88,6	83,2	84,2	83,7
3	83,9	82,1	82,2	83,2
4	72,2	84,6	85,4	87,6

*Per ammessi si intende la somma degli ammessi a Giugno e gli ammessi allo scrutinio integrativo per i sospesi in giudizio

Fonte: Rilevazione esiti scrutini

Scuola in Chiaro: esiti

Diplomati nell'a.s.2010/2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a.2011/2012

	Scuola	Provincia	Regione	Nazione
Immatricolati	28,1	28,2	28	28,5
Non immatricolati	71,9	71,8	72	71,5

Fonte: Rilevazione esiti esami di Stato, Anagrafe degli studenti e dei laureati



Diplomati nell'a.s.2010/2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a.2011/2012, per area didattica

Area didattica	Scuola	Provincia	Regione	Nazione
Ingegneria	50,0	50,6	50,4	50,1
Economico-statistica	25,0	24,5	24,9	25,0
Scientifica	12,5	11,8	12,2	12,2
Politico-sociale	6,3	6,7	6,2	6,6
Medica	6,2	6,4	6,3	6,1

Fonte: Rilevazione esiti esami di Stato, Anagrafe degli studenti e dei laureati

Mediana dei crediti conseguiti dai diplomati nell'a.s.2009/2010 e dai diplomati nell'a.s.2010/2011, per area didattica

Area didattica	Mediana dei crediti al I anno accademico	Mediana dei crediti* al II anno accademico
Diplomati a.s.2009/2010**		
Ingegneria	42,3	96,3
Economico-statistica	46,0	102,5
Scientifica	39,5	88,9
Politico-sociale	42,1	92,1
Medica	67,0	117,4
Totale	47,6	99,2
Diplomati a.s.2010/2011***		
Ingegneria	42,3	
Economico-statistica	46,0	
Scientifica	39,5	
Politico-sociale	42,1	
Medica	67,0	
Totale	47,6	

*Crediti cumulati al I e II anno

**I dati relativi al II anno accademico sono provvisori e aggiornati al 25/11/2012

***I dati relativi al I anno accademico sono provvisori e aggiornati al 25/11/2012

Fonte: Anagrafe degli studenti e dei laureati

Un problema

Quali obiettivi per il miglioramento? Quali sono i risultati attesi per i prossimi anni? Quali indicatori? Benchmark e target? Perché questi obiettivi in relazione alle risultanze dell'autovalutazione?

OBIETTIVO	INDICATORE	DATI			
		Attuale	Valori di Riferimento (benchmark)	Risultato atteso (target)	Risultato (finale a seguito P. di M.)
1 (esiti...)					
2 (esiti...)					
3 (processi...)					
4 (processi...)					

Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e risultanze interne all'autovalutazione

ALCUNI TERMINI E CONCETTI CHIAVE

(Ripresi a delibera Civit 112/2010)

Obiettivo

È la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi.

L'obiettivo è espresso attraverso una **descrizione sintetica e deve essere sempre misurabile, quantificabile** e, possibilmente, condiviso. Gli obiettivi di carattere strategico fanno riferimento ad **orizzonti temporali pluriennali e presentano un elevato grado di rilevanza** (non risultano, per tale caratteristica, facilmente modificabili nel breve periodo), richiedendo uno sforzo di pianificazione per lo meno di medio periodo.

Caratteristiche degli obiettivi

- a) **rilevanti e pertinenti** rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione
- b) **specifici e misurabili** in termini concreti e chiari
- c) **tali da determinare un significativo miglioramento** della qualità dei servizi erogati e degli interventi
- d) **riferibili ad un arco di tempo determinato**, di norma corrispondente ad un anno
- e) **commisurati ai valori di riferimento** derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe
- f) **confrontabili con le tendenze** della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente
- g) **correlati** alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili

OBIETTIVO

Migliorare i risultati nelle valutazioni all'esame di stato (I ciclo) in particolare della fascia più "debole" costituita in gran parte dalla presenza degli alunni stranieri

OBIETTIVO	INDICATORE	DATI			
		Attuale	Valori di Riferimento (benchmark)	Risultato atteso (target)	Risultato (finale a seguito P. di M.)

Indicatore

Per indicatore si intende **la definizione di una grandezza, indistintamente un valore assoluto o un rapporto**, espressa sotto forma di un numero volto a favorire la rappresentazione di un fenomeno relativo alla gestione e meritevole d'attenzione da parte di *stakeholder interni o esterni*.

OBIETTIVO

Migliorare i risultati nelle valutazioni all'esame di stato (I ciclo) in particolare della fascia più "debole" costituita in gran parte dalla presenza degli alunni stranieri

INDICATORE

Percentuale alunni licenziati con voto 6

OBIETTIVO	INDICATORE	DATI			
		Attuale	Valori di Riferimento (benchmark)	Risultato atteso (target)	Risultato (finale a seguito P. di M.)

Il benchmark

Il *benchmark* è un punto di riferimento per finalità comparative o di misurazione.

Il confronto avviene con un “elemento” ritenuto il “migliore” a comunque riconosciuto come *standard a cui tendere*.

OBIETTIVO

Migliorare i risultati nelle valutazioni all'esame di stato (I ciclo) in particolare della fascia più "debole" costituita in gran parte dalla presenza degli alunni stranieri

INDICATORE

Percentuale alunni licenziati con voto 6

SITUAZIONE ATTUALE

Presenza di un'alta percentuale di alunni licenziati con voto 6 (dato scuola 34%, nazionale 31%) di cui il 44,4% di nazionalità non italiana.

OBIETTIVO	INDICATORE	DATI			
		Attuale	Valori di Riferimento (benchmark)	Risultato atteso (target)	Risultato (finale a seguito P. di M.)

Target

Un target è il risultato che un soggetto si **prefigge di ottenere**; ovvero il valore desiderato in corrispondenza di un'attività o processo. Tipicamente questo valore è espresso in termini quantitativi entro uno specifico intervallo temporale e può riferirsi a obiettivi sia strategici che operativi.

OBIETTIVO

Migliorare i risultati nelle valutazioni all'esame di stato (I ciclo) in particolare della fascia più "debole" costituita in gran parte dalla presenza degli alunni stranieri

INDICATORE

Percentuale alunni licenziati con voto 6

SITUAZIONE ATTUALE

Presenza di un'alta percentuale di alunni licenziati con voto 6, di cui il 45% sono di nazionalità non italiana.

VALORI DI RIFERIMENTO

Gli alunni licenziati all'esame di Stato con votazione 6 nella media regionale sono 31% e a livello nazionale sono 31% (anno scolastico 2011/2012)

OBIETTIVO	INDICATORE	DATI			
		Attuale	Valori di Riferimento (benchmark)	Risultato atteso (target)	Risultato (finale a seguito P. di M.)

OBIETTIVO

Migliorare i risultati nelle valutazioni all'esame di stato (I ciclo) in particolare della fascia più "debole" costituita in gran parte dalla presenza degli alunni stranieri

INDICATORE

Percentuale alunni licenziati con voto 6

SITUAZIONE ATTUALE

Presenza di un'alta percentuale di alunni licenziati con voto 6, di cui il 45% sono di nazionalità non italiana.

VALORI DI RIFERIMENTO

Gli alunni licenziati all'esame di Stato con votazione 6 nella media regionale sono 31,2% e a livello nazionale sono 31% (anno scolastico 2011/2012)

RISULTATO ATTESO

Riduzione della percentuale di alunni licenziati con voto 6
(31% al termine dell'a.s. 2013/14)

OBIETTIVO	INDICATORE	DATI			
		Attuale	Valori di Riferimento (benchmark)	Risultato atteso (target)	Risultato (finale a seguito P. di M.)

Le implicazioni negative

- La manipolazione dei dati
- Il cheating
- L'addestramento
- Le scelte opportunistiche per facilitare per il raggiungimento degli obiettivi
- L'investimento esclusivo sugli obiettivi selezionati
- L'interesse di una parte e non della collettività
- La parzialità e la non generatività

“Per me la garanzia di una buona
scuola è:
un buon Direttore”

(Francesco De Santis:
Discorso al Parlamento 1874)



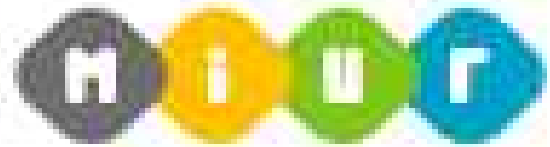
In ambito internazionale lo stile di *leadership* ad oggi più accreditato è ***for learning*** (Swaffield e Mac Beath 2009)

I cinque principi fondanti:

1. La leadership mantiene il ***focus*** sull'apprendimento
2. La leadership crea un **ambiente favorevole per l'apprendimento**
3. Le pratiche della leadership per l'apprendimento richiedono la ***condivisione*** della leadership
4. **Il dialogo è centrale** per la leadership per l'apprendimento
5. La leadership per l'apprendimento implica il **render conto del proprio operato**

*“Proponi uno scopo,
ma che sia grande”
(Don Milani)*





Department for **Education**







Deutscher
Forschungsrat
DFG

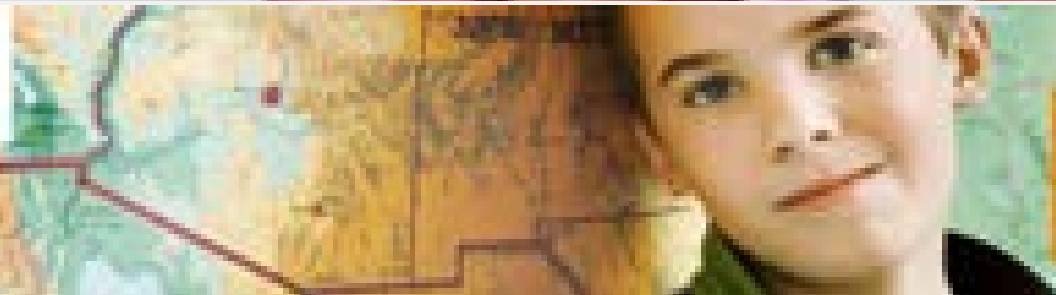


Hightech-Strategie

Investitionen in die
Wirtschaft und
Wissenschaft



Deutscher
Forschungsrat
DFG

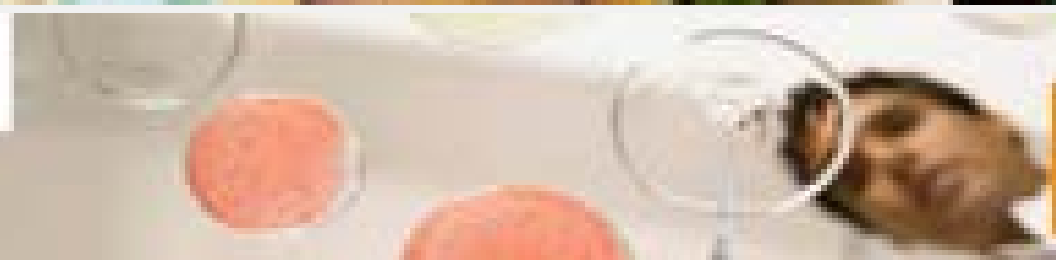


Bildung

Wissenschaftler
und Hochschullehrer



Deutscher
Forschungsrat
DFG

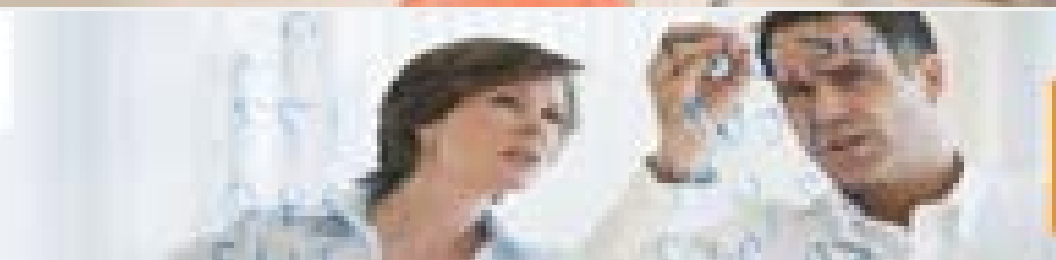


Forschung

Wissenschaftler
und Hochschullehrer



Deutscher
Forschungsrat
DFG

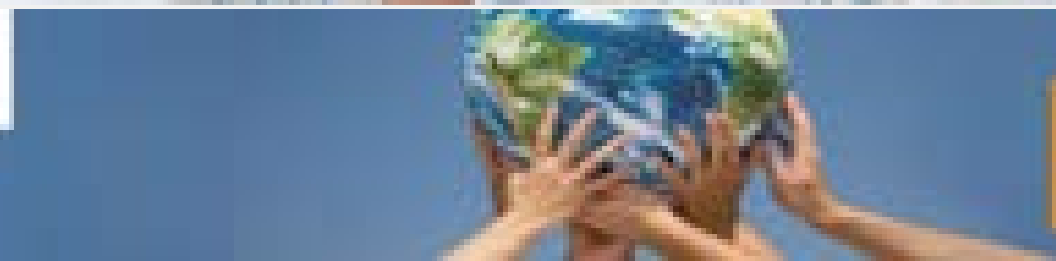


Wissenschaft

Wissenschaftler
und Hochschullehrer



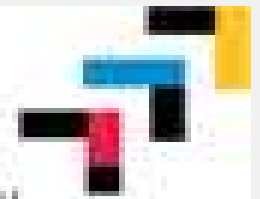
Deutscher
Forschungsrat
DFG



Internationales

Wissenschaftler
und Hochschullehrer





MINISTRY OF EDUCATION,
SCIENCE AND TECHNOLOGY

安全
教育



Research &
Study on

INTEL

LIFE

